

L'Ordine Costantiniano di San Giorgio

Identità, storia e presente



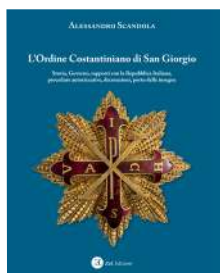
Real Commissione per l'Italia
del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio
Luogotenenza per l'Italia Settentrionale

L'Ordine Costantiniano di San Giorgio

Identità, storia e presente

Pubblicazione promossa dalla Luogotenenza per l'Italia Settentrionale dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio e curata da Alessandro Scandola, cavaliere di merito, prevalentemente sulla base dei contenuti del suo volume:

L'Ordine Costantiniano di San Giorgio. Storia, Governo, rapporti con la Repubblica Italiana, procedure autorizzative, decorazioni, porto delle insegne, Ponzano Veneto, Zel Edizioni, 2021.



Fonti iconografiche

pp. 7 e 16, per gentile concessione della Real Deputazione dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio

p. 10, per gentile concessione dei Musei Vaticani, Città del Vaticano

p. 12, per gentile concessione del Museo Nacional del Prado, Madrid

pp. 13 e 14, per gentile concessione della Delegazione della Tuscia e Sabina dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio

pp. 18 e 22, per gentile concessione della Real Commissione per l'Italia dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio

p. 21, per gentile concessione dell'archivio fotografico ANSA

p. 24, per gentile concessione di Fritz Rudolf Kunkler GmbH & Co. KG

In copertina

Insegne dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio

Progetto grafico, testi e impaginazione

Alessandro Scandola

info@scandola.net

© Settembre 2026 Luogotenenza per l'Italia Settentrionale
del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio

Tutti i diritti riservati

L'Ordine Costantiniano di San Giorgio

Identità, storia e presente

a cura di
Alessandro Scandola

Real Commissione per l'Italia
del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio
Luogotenenza per l'Italia Settentrionale



Entrare a far parte del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio significa condividere una storia secolare, una tradizione religiosa e cavalleresca e un impegno concreto al servizio della Chiesa e del prossimo. Per questo motivo, il percorso di avvicinamento all'Ordine non si esaurisce nella conoscenza dei requisiti richiesti, ma presuppone anzitutto la comprensione della sua identità, delle sue finalità e dei valori che ne ispirano l'azione.

Questa pubblicazione si propone di offrire una prima conoscenza del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio agli aspiranti cavalieri e alle aspiranti dame, nonché a quanti desiderino conoscerne la storia, l'organizzazione e la missione. Non certo ha la pretesa di trattare in modo esaustivo i numerosi aspetti che caratterizzano questa antica istituzione, ma intende offrire una panoramica essenziale e di agevole consultazione, utile quale base per un successivo approfondimento.

Le pagine che seguono illustrano, in forma sintetica, le origini dell'Ordine, la sua evoluzione storica, la struttura organizzativa, la dimensione spirituale, le attività caritative e assistenziali e alcuni degli elementi che ne contraddistinguono la tradizione. La conoscenza di tali aspetti costituisce un momento importante del percorso di avvicinamento all'Ordine, poiché permette di comprenderne lo spirito e le finalità.

Conoscere il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio significa, prima ancora di indossarne le insegne, prendere consapevolezza di un patrimonio di fede, di servizio e di responsabilità che, da secoli, ne caratterizza la presenza nella Chiesa e nella società.



Indice

1.	Missione dell'Ordine	9
2.	La tradizione	11
3.	Dai Comneno ai nostri giorni	12
4.	I cavalieri costantiniani	13
5.	Struttura organizzativa	15
	Il Gran Maestro	16
	L'Ordine Costantiniano in Italia	17
6.	La Real Casa	19
7.	Fede, servizio e responsabilità	20
	Il Priore per l'Italia	21
8.	La Basilica di Santa Croce al Flaminio	23
9.	Insegne e benemerienze	24





1. Missione dell'Ordine

Il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio è un Ordine dinastico-familiare, equestre-religioso di secolare istituzione, tradizionalmente nobiliare, patrimonio della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie.

Esso è considerato una delle istituzioni cavalleresche più prestigiose della cristianità, ha sede in Spagna, conta circa 4.000 membri nel mondo e opera attraverso Commissioni nazionali, Delegazioni territoriali, Associazioni e Fondazioni, in Europa e America.

L'Ordine si propone la glorificazione della Croce, la propaganda della Fede e la difesa della Santa Romana Chiesa, alla quale è strettamente legato, e si prefigge di dare il suo maggior contributo all'assistenza ospedaliera e alla beneficenza.

Su impulso del Gran Magistero, le Real Commissioni nazionali e le Delegazioni territoriali partecipano attivamente alle missioni diocesane e parrocchiali e collaborano con enti di portata internazionale come la Caritas, le istituzioni pontificie e melitensi e la Croce Rossa.

Si occupano dell'organizzazione di servizi per i senzatetto, di campagne di raccolta di cibo e di fondi (anche attraverso elargizioni personali di cavalieri e dame) per ospedali, case di cura, istituti per minori ed eventi di beneficenza.

L'Ordine Costantiniano volge il suo impegno anche nel campo della cultura, dell'educazione e della promozione della storia e delle arti, organizzando giornate di formazione, mostre, conferenze su argomenti storici, spirituali o artistici e concedendo borse di studio.

L'Ordine Costantiniano è riconosciuto e qualificato come dinastico, patrimonio della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie, da molti soggetti internazionali, tra cui la Santa Sede, la Repubblica Italiana, il Sovrano Militare Ordine di Malta e il Regno di Spagna, dove ha la propria sede.





2. La tradizione

Secondo la tradizione, la fondazione è fatta risalire all'imperatore romano Costantino il Grande, il quale, alla vigilia della battaglia contro Massenzio a Ponte Milvio, alle porte di Roma, avvenuta il 28 ottobre del 312, ebbe una visione: guardando il sole, a cui come pagano dava culto, vide una croce luminosa con la scritta circolare *In Hoc Signo Vinces* (con questo segno vincerai).

Egli diede ordine di togliere l'insegna pagana del sole e fece apporre il monogramma cristiano sui vessilli, sulla propria armatura e sugli scudi dei suoi soldati, vincendo il difficile scontro.

In ringraziamento al Signore, creò un'istituzione cavalleresca chiamata Milizia Aurata Costantiniana, con funzione di guardia personale e formata da cinquanta cavalieri scelti, tra i quali i propri figli.

Sebbene l'imperatore continuasse a praticare riti pagani, a partire da questa vittoria si mostrò favorevole ai cristiani.

Con l'Editto di Milano del 313 d.C., Costantino dichiarò la libertà religiosa per i cristiani, concedendo loro la libertà di culto, ponendo fine alle persecuzioni e consentendo, sotto il suo impero, l'edificazione di molte chiese.



3. Dai Comneno ai nostri giorni



L'infante don Carlo di Borbone

Al di là della leggenda, che fa risalire all'imperatore Costantino la creazione dell'Ordine, documenti e relazioni di storici dell'epoca attribuiscono l'effettiva fondazione all'imperatore d'Oriente Isacco IV Angelo Flavio Comneno nel 1190.

Tra alterne vicende, i Comneno conservarono il Gran Magistero sino al 1697, anno in cui il principe Giovanni Andrea Angelo Flavio Comneno cedette l'Ordine a Francesco I Farnese, duca di Parma e Piacenza, e ai suoi successori.

Il duca Antonio Farnese, ultimo duca di Parma, alla sua morte nel 1727 chiamò alla successione il parente più prossimo, l'infante don Carlo di Borbone, figlio della sorella Elisabetta e del re Filippo V di Spagna. Quando divenne re di Napoli e di Sicilia, Carlo trasferì a Napoli la sede dell'Ordine e, successivamente, divenuto re di Spagna, cedette al figlio terzogenito, l'infante don Ferdinando, i suoi beni italiani e lo investì del Gran Magistero costantiniano.

Si succedettero quindi tutti i re delle Due Sicilie – Ferdinando I, Francesco I, Ferdinando II, Francesco II – e l'Ordine continuò a essere conferito anche dopo l'unità d'Italia, essendo, come detto, patrimonio dinastico e familiare della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie.

Va anche ricordato che l'Ordine, la cui piena legittimità è universalmente riconosciuta, ottenne nei secoli numerose e solenni conferme da parte dei pontefici succedutisi sul Soglio di Pietro, tra cui la famosa bolla *Militantis Ecclesiae* di papa Clemente XI del 27 maggio 1718.



4. I cavalieri costantiniani

I membri dell'Ordine Costantiniano, tradizionalmente appartenenti all'aristocrazia (mentre oggi l'accento è posto sulla nobiltà di spirito e di comportamento), si distinguono nelle classi di giustizia, *jure sanguinis*, merito e ufficio.

I cavalieri e le dame dell'Ordine Costantiniano rimangono legati ai suoi principi ispiratori attraverso la fedeltà alla Chiesa e un impegno concreto, che si traduce nei molteplici progetti umanitari e di assistenza sociale.

Non si chiede di entrare a far parte dell'Ordine Costantiniano, ma si è invitati; la ricezione avviene quindi esclusivamente per cooptazione.

Le insegne possono essere concesse a coloro che professano la religione cattolica, apostolica e romana di qualsiasi nazionalità; è infatti primario dovere dei membri del sodalizio vivere da perfetti cristiani.

I membri devono dimostrare dedizione a questi principi e vengono ammessi, nei rispettivi Paesi, nelle Delegazioni dell'Ordine.





CAMELUS-BILETTI-EPISC-CORNET-ET-CENTVCEL-
AMEDEVS-RANGARD-EPISC-MACERATA-ET-TULENTIN-
FRANCISCVS-AGOSTINI-EPISC-NVCIERINVS
FRANCISCVS-GANDOLFI-EPISC-ANTIPATRENSIS
IOHANNES-BAPTISTA-MALON-EPISC-BROGENSIS
IOHANNES-ANT-DE-SALINIS-EPISC-AMBRANEN-
SANTAR-MARIA-ACQUARO-EPISC-ANGONEN-ET-TVRSIN-
JOSEPH-SINGAR-EPISC-IVRGI-SANCTI-SEPVLCRI
TIMOTHEVS-MYRAPHY-EPISC-CLOYNENSIS
ANT-RULEY-PHILIP-DIVINLON-EPISC-ABRELIAN-
POLLIVS-BERTOLUZZI-EPISC-ILCINENSIS

FRANC-XAV-
BENEDICTVS-RICCABONA-EPISC-VERBANENSIS
ALOHIVS-JONA-EPISC-MONTIS-ELASCONENSIS
ALOHIVS-ZANNINI-EPISC-VERULANVS
FRANC-MARIA-ALLI-MACCARANI-EPISC-MINIALE
FELICIANVS-BARBACCI-EPISC-CORTONENSIS
FIDELIS-BYFARINI-EPISC-ELECTVS-RIPANVS
PETRVS-VILLANOVA-CASTELLACCI-EPISC-ELECTVS
CYSTRENSIS



5. Struttura organizzativa

L'Ordine Costantiniano di San Giorgio è guidato dal Gran Maestro, prima dignità dell'Ordine riservata alla Casa di Borbone, in quanto erede della Casa Farnese, il quale, assistito dalla Real Deputazione, provvede all'esercizio del Governo generale della Sacra Milizia.

Alla Real Deputazione, organo collegiale con sede a Madrid, è affidata la direzione morale, disciplinare e amministrativa dell'Ordine.

Essa propone al Gran Maestro le domande di ammissione di cavalieri e dame in possesso dei previsti requisiti ed è formata dal gran prefetto che la presiede, dai titolari delle quattro grandi cariche (gran cancelliere, gran priore, gran tesoriere e auditore generale), dal segretario e da almeno altri dodici membri consiglieri.

In seno alla Real Deputazione è costituito un Consiglio di Presidenza per l'esecuzione di tutti gli atti e i provvedimenti emessi dalla stessa Deputazione.

Nelle varie nazioni possono essere nominate Commissioni e Associazioni nazionali e designati coordinatori (luogotenenti) e delegati, quali rappresentanti aventi competenza territoriale.

La Real Commissione per l'Italia ha il compito di proporre e coordinare attività religiose, caritatevoli, assistenziali e culturali dell'Ordine nel nostro Paese.

Nell'Italia settentrionale l'Ordine è articolato in quattro Delegazioni: Piemonte e Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Triveneto ed Emilia (la Romagna appartiene alla Delegazione Marche e Romagna). Le Delegazioni, a loro volta, possono essere articolate in sezioni territoriali.



Il Gran Maestro



S.A.R. il principe don Pedro di Borbone delle Due Sicilie e Orléans

S.A.R. il principe don Pedro di Borbone delle Due Sicilie e Orléans, duca di Calabria, conte di Caserta, capo della Real Casa delle Due Sicilie, è il Gran Maestro del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.

Il Gran Maestro, la cui carica, secondo gli statuti, si trasmette in forza della primogenitura farnesiana, è formalmente il sovrano dell'Ordine e lo governa, assistito dalla Real Deputazione e dal Consiglio di Presidenza, sovrintendendo il lavoro delle Real Commissioni.

Il Gran Magistero è un Ufficio ecclesiastico di erezione pontificia che, non necessitando dell'ordinazione sacerdotale, è stato sempre retto da un laico battezzato, anche coniugato.

Anche ai nostri giorni, la collazione nella Sacra Milizia è devoluta al Gran Maestro e le diverse classi sono attribuite in base alle prove nobiliari di cui si dispone e alla propria posizione sociale.



L'Ordine Costantiniano in Italia

Come detto, la Real Commissione per l'Italia ha il compito di dare attualità e concretezza alle opere dell'Ordine, proponendo e coordinando le attività spirituali, culturali, assistenziali e umanitarie nel nostro Paese, che saranno condotte direttamente dalle varie Delegazioni istituite sul territorio nazionale e raggruppate in tre Luogotenenze: per l'Italia Settentrionale, per l'Italia Centrale e per l'Italia Meridionale Peninsulare.

Si occupa, inoltre, di un adeguato programma comunicativo attraverso l'Ufficio stampa, il sito Internet, la rivista *In Hoc Signo Vinces* e altre modalità atte allo scopo.

La Real Commissione è costituita dal presidente, dai luogotenenti, dal presidente e vicepresidente della Commissione Araldica, dal cancelliere, dai consulenti di diritto civile e di diritto canonico, dai membri del Consiglio Ecclesiastico e dai membri del Consiglio.

Ha sede presso la Basilica di Santa Croce al Flaminio, a Roma; la Cancelleria è invece ubicata in via Raffaele Costi 23.

In Italia è stata istituita la Fondazione San Giorgio Italia ETS, la quale opera in collaborazione con il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, con l'obiettivo di svolgere attività rivolte all'utilità sociale, senza fini di lucro. La sua missione principale è quella di fornire assistenza a persone in situazioni di vulnerabilità e di promuovere valori culturali ed educativi, nonché la ricerca a beneficio della comunità.

La Real Commissione per l'Italia collabora altresì con la Real Deputazione alla preparazione del solenne pontificale di San Giorgio Martire, che si svolge ogni anno nel mese di aprile.

Il presidente della Real Commissione per l'Italia è S.E. il principe don Flavio Borghese, bali gran croce di giustizia.





6. La Real Casa

S.A.R. il principe don Pedro di Borbone delle Due Sicilie e Orléans, duca di Calabria, conte di Caserta, figlio del principe don Carlos di Borbone delle Due Sicilie e Borbone-Parma, infante di Spagna, e della principessa reale donna Anna d'Orléans, è il capo della Real Casa delle Due Sicilie e Gran Maestro degli Ordini dinastici.

Il 30 marzo 2001, a Madrid, ha sposato S.A.R. la principessa donna Sofía Landaluce e Melgarejo, duchessa di Calabria, figlia di José Manuel Landaluce e Domínguez e di Blanca Melgarejo e González, dalla quale ha avuto sette figli: il principe don Jaime, duca di Noto, gran prefetto dell'Ordine Costantiniano, il principe don Juan, il principe don Pablo, il principe don Pedro, la principessa donna Sofia, la principessa donna Blanca e la principessa donna Maria.

Il principe don Pedro nel 2014 è stato nominato, da S.M. il re don Juan Carlos I di Spagna, presidente del Consiglio Reale degli Ordini militari spagnoli, il più antico dei consigli governativi della monarchia spagnola incaricato del funzionamento degli Ordini di Santiago, Calatrava, Alcántara e Montesa.

Dopo la morte del padre, avvenuta il 5 novembre 2015, si è proclamato, assumendo il titolo paterno di duca di Calabria, capo della Real Casa delle Due Sicilie, immediato successore di tutti i suoi diritti, emanando pubbliche dichiarazioni davanti alle altre dinastie e case sovrane d'Europa.

L'Ordine Costantiniano e la Casa Reale hanno sempre goduto della benevolenza dei Sommi Pontefici, più volte confermata nelle udienze private concesse in Vaticano.



7. Fede, servizio e responsabilità

La dimensione spirituale dell'Ordine si accompagna all'impegno concreto dei suoi membri al servizio del prossimo, secondo i principi di fede, servizio e responsabilità che ne ispirano l'appartenenza.

Alla sua vita spirituale sovrintende il Gran Priore, affiancato, nelle diverse articolazioni territoriali, dai Priori nazionali e dai cappellani, che costituiscono un punto di riferimento per i membri dell'istituzione.

Pregiera del cavaliere costantiniano

Signore Gesù, che Vi siete degnato farmi partecipare alla Milizia dei Cavalieri Costantiniani di San Giorgio, Vi supplico umilmente di intercedere con la Beata Vergine di Pompei, Regina delle Vittorie, il valoroso San Giorgio martire, Vostro Glorioso Cavaliere, e tutti i Santi, di aiutarmi a restare fedele alle tradizioni del nostro Ordine, praticando e difendendo la Santa Religione Cattolica, Apostolica, Romana contro l'assalto dell'empietà. Essa diventi per me armatura di fede e scudo di buona volontà, sicura difesa contro le insidie dei miei nemici tanto visibili quanto invisibili.

Vi prego affinché possa avere la grazia di esercitare la carità verso il prossimo e specialmente verso i poveri e i perseguitati a causa della Giustizia. Datemi infine le virtù necessarie per realizzare secondo lo spirito del Vangelo, con animo disinteressato e profondamente cristiano, questi santi desideri, per la maggior Gloria di Dio, la Glorificazione della Santa Croce e la propaganda della Fede, per la pace del Mondo ed il bene dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio.

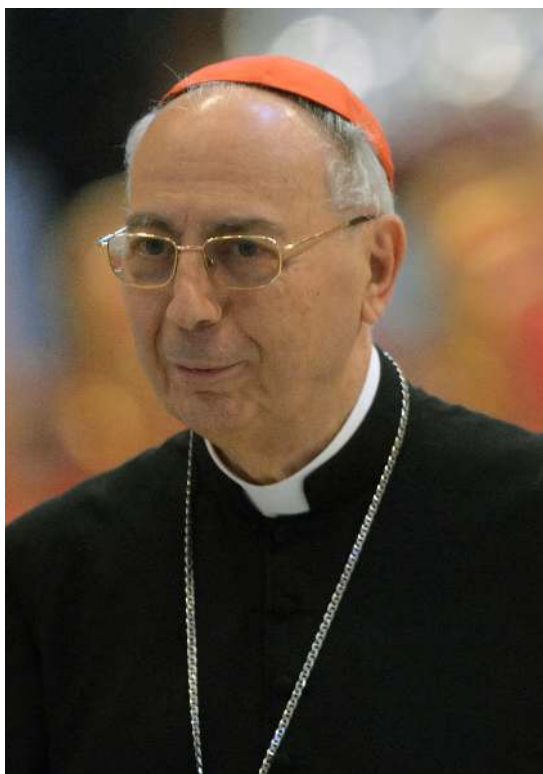
Amen



Il Priore per l'Italia

Il Priore per l'Italia dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio è S. Em.za Rev.ma il cardinale Dominique Mamberti, balì gran croce di giustizia.

Il cardinale Mamberti, nato a Marrakech il 7 marzo 1952, è stato ordinato sacerdote per la diocesi di Ajaccio il 20 settembre 1981. Entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede nel 1986, ha prestato servizio nelle rappresentanze pontificie in Algeria, Cile, presso le Nazioni Unite a New York, in Libano e nella Segreteria di Stato. Nel 2002 è stato nominato da San Giovanni Paolo II nunzio apostolico in Sudan e delegato apostolico in Somalia, incarico esteso nel 2004 anche all'Eritrea. Richiamato da Benedetto XVI nel 2006 come segretario per i Rapporti con gli Stati, è stato confermato in tale ufficio da papa Francesco nel 2013.



Sua Em.za Rev.ma il cardinale Dominique Mamberti

Creato cardinale da papa Francesco nel concistoro del 14 febbraio 2015, è prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e presidente della Commissione per gli Avvocati. È inoltre membro di diversi dicasteri della Curia Romana, nonché del Consiglio della Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali della Segreteria di Stato.





8. La Basilica di Santa Croce al Flaminio

Nella basilica di Santa Croce al Flaminio, a Roma, in via Flaminia, la Real Commissione per l'Italia solitamente fa celebrare, nel mese di aprile, il solenne pontificale di San Giorgio Martire, talvolta ospitato in altra sede scelta per l'occasione.

L'edificio, in stile romanico, venne fatto edificare da papa Pio X, al secolo il veneto Giuseppe Sarto, che ne sostenne anche le spese di costruzione e che nel corso del suo pontificato concesse numerosi privilegi all'Ordine Costantiniano.

Egli affidò l'incarico all'architetto Aristide Leonori, nel luogo in cui, secondo la leggenda, Costantino I fece suonare le trombe che decretarono la fine delle guerre contro i cristiani.

I lavori di costruzione della chiesa, intitolata alla Santa Croce, iniziarono il 17 ottobre 1912; l'edificio fu inaugurato nel 1913 e consacrato nel 1918.

Papa Paolo VI la elevò alla dignità di basilica minore il 12 maggio 1964 ed è sede del titolo cardinalizio di "Santa Croce in Via Flaminia", istituito dallo stesso pontefice il 5 febbraio 1965.

All'interno, oltre a numerose opere d'arte, si trovano la cappella costantiniana dell'Ordine, realizzata tra il 1912 e il 1918 con il contributo dell'Ordine Costantiniano e decorata da un magnifico mosaico posto sull'altare dedicato a San Giorgio nell'atto di uccidere il drago, nonché una riproduzione del Labaro costantiniano, l'insegna militare sulla quale l'imperatore fece apporre la croce cristiana dopo la sua conversione.



9. Insegne e benemerenze



Antiche insegne di cavaliere di gran croce, secondo terzo dell'Ottocento

La croce dell'Ordine Costantiniano è d'oro gigliata, smaltata di color porpora; ha forma greca, caricata, alle quattro estremità, delle lettere I.H.S.V., iniziali del motto *In Hoc Signo Vinces*, e in centro il monogramma PX con a lato le lettere greche Alfa e Omega.

Oltre a formare le insegne dell'Ordine nelle varie classi o gradi, la croce costantiniana, ricamata in filo d'oro su velluto color porporino, è posta sul manto cerimoniale, in panno bleu de roi con fodera interna rossa.

L'Ordine prevede anche una medaglia di benemerenza, al fine di premiare gli atti meritori compiuti verso la sacra istituzione e le sue iniziative benefiche e assistenziali. Tale distinzione, tuttavia, non fa dell'insignito un membro dell'Ordine.

Sono state istituite, inoltre, ulteriori benemerenze, per commemorare importanti ricorrenze: il Giubileo straordinario della Misericordia proclamato da papa Francesco (2016), il tricentenario della bolla *Militantis Ecclesiae* promulgata da papa Clemente XI (2018) e il Giubileo ordinario della Speranza indetto da papa Francesco (2025).